

Industria flash

Trimestrale economico finanziario della provincia di Pesaro e Urbino

III trimestre 2013

Sommario

La meccanica si rimette in moto	2
Stabili, ma in campo negativo	5
Pil a picco: -9,1% dal 2008	7



CONFINDUSTRIA PESARO URBINO

La meccanica si rimette in moto

Clima debole, ma emerge qualche segnale positivo

L'andamento debole dell'attività economica nel terzo trimestre 2013, secondo i risultati dell'Indagine Trimestrale di Confindustria Marche, ha interessato soprattutto le province di Ancona e Macerata; sostanzialmente stabile è risultata l'attività produttiva nella provincia di Pesaro e Urbino, mentre è in leggero recupero in quella di Ascoli Piceno.

L'andamento dell'attività commerciale è apparso significativamente negativo nella componente interna in tutte le province, con valori più contenuti solo per Pesaro e Urbino. Riguardo alla componente estera, l'intonazione più favorevole ha interessato tutte le province, ad eccezione di Ancona.

Secondo le dichiarazioni degli operatori, la tendenza delle vendite nei prossimi mesi è prevista ancora in calo sul mercato interno in tutte le province; migliori nel complesso le prospettive per l'estero.

Secondo i risultati dell'Indagine Trimestrale, realizzata su un campione di imprese della provincia di Pesaro e Urbino, nel trimestre luglio-settembre 2013 la produzione industriale ha registrato lieve aumento pari allo 0,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con variazioni positive che hanno interessato in particolare il settore della meccanica. Le vendite sul mercato interno hanno registrato una diminuzione dello 0,8%, con variazioni negative in tutti i settori tranne in quello dell'alimentare e della meccanica. Le vendite all'estero hanno evidenziato invece un incremento congiunturale del 2,2% in termini reali.

Le previsioni degli operatori sulla tendenza delle vendite per i prossimi mesi sono negative per quanto riguarda il mercato interno e positive per l'estero.

I livelli di cassa integrazione del periodo sono passati da 7 milioni e 751 mila ore dello stesso periodo del 2012 a 8 milioni e 556 mila ore del corrente anno (+10,4%).

Al 30 settembre 2013, le imprese attive della provincia di Pesaro Urbino erano 36.932 contro le 37.401 del 2012; le imprese manifatturiere attive hanno fatto registrare una diminuzione del 2,3% passando da 5.113 del 2012 a 4.993 di settembre 2013.

Mobile e legno

I dati emersi dall'indagine congiunturale evidenziano, per il terzo trimestre del 2013, un andamento delle attività ancora in difficoltà rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente con variazioni positive solo sui mercati esteri.

La produzione è diminuita su base annua dello 0,2%. A livello regionale nel trimestre luglio-settembre 2013, l'attività produttiva è aumentata dello 0,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, mentre a livello nazionale ha registrato una flessione consistente, sia nel comparto del Legno (-3,7%) che del Mobile (-6,2%).

In diminuzione l'attività commerciale complessiva, con una flessione più marcata sul mercato interno rispetto a quello estero.

Prezzi di vendita e costi in lieve crescita sia sul mercato interno che quello estero.

Le previsioni degli operatori riguardo alle vendite nei prossimi mesi sono orientate al permanere di un quadro difficile per il mercato interno e stabili per il mercato estero.

Le imprese attive nel settore del legno e arredamento al 30 settembre 2013 sono 1.347 (950 del mobile e 397 del legno), con un -4,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Meccanica

Secondo i dati dell'indagine congiunturale effettuata nel terzo trimestre del 2013 la produzione del settore meccanico ha fatto registrare una variazione positiva (+2,7%).

Il risultato è in controtendenza rispetto a quello della media regionale, che ha registrato una contrazione del 3,1% rispetto allo stesso trimestre del 2012, con una dinamica peggiore di quella rilevata a livello nazionale (-0,8% nella media dei settori).

Il dato sul fatturato è sempre positivo grazie in particolare al buon andamento sul mercato

estero (+7,6% rispetto a +0,4% del mercato interno).

Le previsioni per il futuro in base agli ordinativi in portafoglio sono improntate ad un certo pessimismo per le vendite sui mercati interni, mentre sembrano lievemente positive per quanto riguarda le vendite all'estero.

Dal lato dei costi, le variazioni congiunturali e tendenziali sono state di segno positivo sia per gli acquisti sul mercato nazionale che internazionale. I prezzi di vendita hanno risentito dell'andamento dei costi delle materie prime.

Le imprese attive del settore a settembre 2013 erano 1.460 contro le 1.501 del periodo precedente.

Tessile e abbigliamento

Nel terzo trimestre del 2013 il settore ha mostrato un andamento lievemente positivo per quanto riguarda i livelli produttivi.

L'attività commerciale sembra essere positiva per quanto riguarda le vendite internazionali, ma negativa sui mercati locali. Le

aspettative per il futuro sono negative per l'interno mentre si auspica un miglioramento per i mercati esteri.

I prezzi di vendita sono aumentati sia in termini tendenziali che congiunturali. I costi di produzione hanno avuto un incremento per quanto riguarda gli approvvigionamenti esteri ed un incremento per quelli nazionali.

Le imprese attive nel tessile/abbigliamento e accessori al 30 settembre 2013 sono 746.

Altri settori

Si conferma difficile la situazione produttiva e commerciale degli altri settori, che presentano, tra l'altro, un aumento significativo dei propri costi sia all'interno che all'estero. Anche le prospettive per il futuro in base agli ordini in portafoglio sono improntate ad un certo pessimismo.

Cig

A livello provinciale, nei primi nove mesi del 2013, si osserva un generale incremento delle ore complessive autorizzate: nella provincia di Ancona le ore sono

aumentate del 53,4%, passando da 10 milioni dei primi nove mesi del 2012 a 15,6 milioni dei primi nove mesi del 2013; nella provincia di Ascoli Piceno sono aumentate del 30,5%, passando da 4,5 a 5,9 milioni; nella provincia di Pesaro del 10,4%, passando da 7,8 a 8,6 milioni; nella provincia di Macerata sono aumentate del 10%, passando da 4,7 a 5,1 milioni.

Passando ad analizzare l'andamento delle ore di CIG autorizzate nell'industria nei primi nove mesi del 2013 si osserva un aumento del 34,4% rispetto allo stesso periodo del 2012, frutto dell'incremento registrato nelle province di Ancona (+66,1%), Macerata (+17,7%), Ascoli Piceno (+11,9%) e Pesaro (+2,8%).

Nella provincia di Pesaro Urbino i lavoratori in mobilità nel periodo gennaio-settembre 2013 sono stati 1.231 contro i 2.163 del precedente anno.

Quadro riepilogativo (valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)

Produzione	0.4
Vendite	
- Mercato interno	-0.8
- Mercato estero	+2.2
Tendenza delle vendite *	
- Mercato interno	In diminuzione
- Mercato estero	In aumento

* Previsioni degli operatori per il trimestre successivo
Fonte: Indagine Congiunturale

Congiuntura settoriale

	Produzione	Vendite interno	Vendite estero
Minerali non metalliferi	4.2	-8.4	-
Meccanica	2.7	0.4	7.6
Alimentare	-3.6	1.7	-4.5
Legno e mobile	-0.2	-1.1	-0.3

Imprese manifatturiere attive settembre 2013

	2012	2013	Var %
Pesaro Urbino	5.113	4.993	-2.3
Ancona	4.558	4.557	0.0
Macerata	4.642	4.549	-2.0
Ascoli Piceno	2.243	2.238	-0.2
Fermo	4.063	4.022	-1.0
Marche	20.619	20.359	-1.3
Italia	530.119	518.310	-2.3

Fonte: Infocamere

Cassa Integrazione Provincia di Pesaro Urbino												
Gennaio-settembre 2013 e variazione rispetto allo stesso periodo anno precedente												
	Interventi ordinari			Interventi straordinari			Interventi in deroga			Interventi Totali		
	2012	2013	Var %	2012	2013	Var %	2012	2013	Var %	2012	2013	Var %
Pesaro Urbino	1.624.170	2.157.028	32,8	2.485.955	2.271.729	-8,6	3.641.033	4.127.530	13,4	7.751.158	8.556.287	10,4
Ancona	2.433.770	7.216.051	196,5	4.202.294	4.257.146	1,3	3.509.922	4.090.625	16,5	10.145.986	15.563.822	53,4
Ascoli Piceno	1.346.958	1.811.645	34,5	1.049.712	849.322	-19,1	2.127.166	3.244.819	52,5	4.523.836	5.905.786	30,5
Macerata	803.757	881.120	9,6	1.179.784	1.600.312	35,6	2.697.074	2.665.525	-1,2	4.68.615	5.146.957	10
Marche	6.208.655	12.065.844	94,3	8.917.745	8.978.509	0,7	11.75.195	14.128.499	18	27.101.595	35.172.852	29,8

Fonte: Inps

Stabili, ma in campo negativo

E la ripresa si allontana ai primi mesi del 2014

Attività produttiva e commerciale debole anche nel terzo trimestre dell'anno, con risultati negativi trainati dalla dinamica sottotono della domanda interna.

Secondo i risultati dell'Indagine Trimestrale di Confindustria Marche, nel trimestre luglio-settembre 2013 la produzione industriale ha registrato una flessione dello 0,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-1,6% in Italia), con variazioni negative che hanno interessato gran parte dei principali settori dell'economia regionale, ad eccezione di tessile-abbigliamento, calzature, legno e mobile e gomma e plastica, che hanno invece fatto registrare variazioni positive.

Il dato relativo al terzo trimestre 2013 segnala il proseguire della fase di mercato rallentamento che interessa il sistema produttivo ormai da alcuni anni e che, seppur migliorando gradualmente nel corso dei mesi più recenti, rimane ancora stabilmente in campo negativo.

Le incerte aspettative di un recupero rapido della domanda e il permanere di condizioni difficili sul fronte della liquidità attenuano marcatamente i segnali di miglioramento emersi nei mesi più recenti, dilazionando la ripresa ai primi mesi del 2014.

Restano comunque favorevoli, e in ulteriore miglioramento rispetto ai mesi scorsi, le aspettative riguardo alla domanda estera, in particolare in alcuni mercati di destinazione delle merci regionali.

Le dichiarazioni degli operatori intervistati confermano il permanere di condizioni ancora difficili. Rispetto alla rilevazione del secondo trimestre, risale la quota di aziende interessate da miglioramenti dell'attività (31% contro 28% della rilevazione precedente), mentre rimane stabile la frazione di operatori con livelli produttivi in calo (47% contro 48% della rilevazione del secondo trimestre 2013).

Ancora una flessione dell'attività commerciale complessiva nel terzo trimestre 2013: l'andamento delle vendite in termini reali ha registrato una contrazione dell'1,3% (1,9% nel secondo trimestre 2013) rispetto allo stesso trimestre del 2012, con andamento negativo sul mercato interno e positivo su quello estero.

Le vendite sul mercato interno hanno registrato un calo del 2,9%, con flessioni in tutti i settori ad eccezione della gomma e plastica.

Scende ancora - rispetto alla precedente rilevazione - la quota di imprese interessate da miglioramento delle vendite (22% contro 24% del secondo trimestre 2013), mentre risale la quota di intervistati che ha visto peggiorare i propri livelli di attività (67% contro 63% della precedente rilevazione).

Le vendite sull'estero hanno mostrato un sensibile miglioramento (+1,1% in termini reali), con variazioni negative per minerali non metalliferi e legno e mobile; positivi gli altri settori. Ancora favorevoli, nonostante il debole dato aggregato, i segnali provenienti dai mercati esteri: in

aumento - rispetto al secondo trimestre 2013 - la quota di imprese che ha registrato risultati positivi (51% contro 48% della precedente rilevazione); in ulteriore calo, invece, la quota con attività commerciale in flessione (26% contro 31% della rilevazione del secondo trimestre).

Le incertezze che caratterizzano l'attuale fase congiunturale si associano a una dinamica dei prezzi abbastanza contenuta, con incrementi dell'1,3% sull'interno e dello 0,4% sull'estero. I costi di acquisto delle materie prime sono risultati in moderato aumento sia sull'interno (0,9%), sia sull'estero (1,1%).

Le previsioni degli operatori riguardo alla tendenza delle vendite per i prossimi mesi sembrano orientate al permanere di una situazione difficile sul mercato interno. Più ottimistiche, invece, anche se ancora non generalizzate tra le imprese e confinate in alcuni comparti e mercati, le previsioni per la domanda estera.

Nella media del trimestre luglio-settembre 2013, i livelli occupazionali hanno registrato un modesto incremento (0,3%). Nello stesso periodo, le ore di cassa integrazione sono aumentate del 16,5%, passando da 9,5 milioni del 2012 a 11 milioni. In aumento sono risultati sia gli interventi ordinari (+64,1%), passati da 2 milioni di ore del terzo trimestre 2012 a 3,4 milioni di ore del terzo trimestre 2013, sia gli interventi in deroga, passati da 3,5 milioni di ore del terzo trimestre 2012 a 5 milioni di ore del terzo trimestre 2013

(+43,3%). In flessione invece gli interventi straordinari (-33,8%), passati da 3,9 milioni di ore del terzo trimestre 2012 a 2,5 milioni di ore del terzo trimestre 2013.

Dall'analisi dei dati per ramo di attività emerge un aumento delle ore complessive autorizzate nell'edilizia (+134,2%), nell'artigianato (+39,4%), nel

commercio (+34,3%); in diminuzione le ore autorizzate nell'industria (-4,1%) e nei settori vari (-76,1%).

Marche valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente		
	II Trimestre 2013	III Trimestre 2013
Produzione	-1,2	-0.6
Vendite	-1,9	
- Mercato interno	-2,8	-2.9
- Mercato estero	-0,7	+1.1
Prezzi		
- Mercato interno	+1,0	+1.3
- Mercato estero	+0,6	+0.4
Costi materie prime		
- Mercato interno	+0,8	+0.9
- Mercato estero	+0,6	+1.1
Tendenza delle vendite *		
- Mercato interno	In diminuzione	In diminuzione
- Mercato estero	Stazionaria	Stazionaria

Marche e Pesaro Urbino valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente		
	Provincia	Regione
Produzione	+0.4	-0.6
Vendite		
- Mercato interno	-0.8	-2.9
- Mercato estero	+2.2	+1.1
Tendenza delle vendite *		
- Mercato interno	In diminuzione	In diminuzione
- Mercato estero	In aumento	Stazionaria

* previsione degli operatori per il trimestre successivo

Pil a picco: -9,1% dal 2008

Nel terzo trimestre, però, si attenua la frenata (-0,1%)

In **Italia** frena la contrazione del **PIL** nel 3° trimestre (-0,1%, dal -0,3% nel 2°) e il livello si attesta a -9,1% dal picco di 6 anni prima.

L'avvio del recupero si intravede nell'anticipatore OCSE, che precorre il ciclo di 6/9 mesi: migliorato in settembre per il 13° mese di fila (a 100,9, +0,22% su agosto), segnala l'inversione di marcia nel trimestre attuale.

Il **PIL dell'Area euro** ha registrato un +0,1% congiunturale nel 3° trimestre, in rallentamento rispetto al +0,3% del 2°. Decelera la **Germania** (+0,3%, da +0,7%); torna ad arretrare la **Francia** (-0,1% da +0,5%).

Migliorano i **PIGS**. Nel 3° trimestre 2013 la Spagna è uscita dalla recessione (+0,1% il PIL) e il Portogallo ha confermato la ripresa iniziata nel 2° (+0,2%, dopo un +1,1%). Anche per l'Irlanda gli indicatori congiunturali segnalano una continuazione della crescita, dopo il +0,4% nel 2°. In Grecia prosegue la caduta dei livelli di attività, ma a ritmo più basso: nella media del 2013 il PIL è atteso scendere del 4,0%, comunque meglio del -5,6% annuo registrato nel 1° trimestre.

Al di là di alcune fluttuazioni mensili, è in risalita il sentimento economico, sebbene rimanga ancora al di sotto della media di lungo periodo. In Irlanda è tornato positivo il saldo delle risposte sulla fiducia dei consumatori, per la prima volta da aprile 2006.

Sostengono la ripresa il miglioramento dei conti pubblici e la bassa dinamica dei prezzi: appena sopra lo zero in Spagna e

Portogallo, nulla in Irlanda e negativa in Grecia.

L'indice anticipatore OCSE segnala in settembre un consolidamento della crescita nel **Regno Unito** (+0,2%) e in **Giappone** (+0,1%).

Dopo il +0,8% del PIL nel 3° trimestre, la ripresa nel Regno Unito continua a ritmo sostenuto, trainata da servizi (in ottobre PMI a 62,5 da 60,3) e costruzioni (PMI a 59,4 da 58,9). Prosegue l'espansione anche nel manifatturiero (PMI a 56,0), mentre calano le vendite al dettaglio (-0,8%).

Seppur sostenuti dalla ripresa dell'occupazione, i consumi rimangono frenati da una dinamica retributiva (+0,7% annuo nel 3° trimestre) ancora ben al di sotto dell'inflazione (+2,9%, +2,2% in ottobre).

In Giappone la crescita sta accelerando. L'espansione è sostenuta dall'anticipo dei consumi in vista dell'aumento delle imposte indirette, da 5% a 8%, in aprile 2014. La contemporanea diminuzione della tassazione sui redditi di impresa sosterrà investimenti e lavoro.

Nel 3° trimestre 2013 il **PIL USA** è cresciuto più del previsto (+2,8% annualizzato), grazie al contributo di scorte (+0,8%) ed esportazioni nette (+0,3%); frenano i consumi (+1,5%) per i quali, però, restano buone le prospettive. In aumento, infatti, la capacità di spesa delle famiglie, grazie in particolare al ridimensionamento del loro debito e al calo degli esborsi per interessi, anche per la ristrutturazione di molti mutui a tassi più bassi.

Nonostante incrementi salariali moderati e un peso fiscale più elevato, il reddito disponibile è sostenuto dal calo dei prezzi della benzina (-11,3% da fine luglio) e dai bassi tassi di interesse. In aumento sia la ricchezza finanziaria (+24,9% lo S&P 500 da inizio anno) sia quella immobiliare (+12,8% annuo l'indice Case-Shiller in ottobre).

Tra i BRIC **l'India** resta in area di contrazione per il 4° mese consecutivo (47,1 il PMI dei servizi in ottobre, 49,6 quello manifatturiero). In settembre la crescita della produzione (+2,0% annuo, da +0,4%) è stata comunque inferiore alle attese. Il PMI manifatturiero ha indicato, dopo tre contrazioni consecutive, espansione in Brasile (50,2) e in Russia (51,8).

In **Cina** congiuntura rassicurante in ottobre: PMI manifatturiero (50,9) e composito (51,8) ai massimi da 7 mesi; l'output industriale è salito del 10,3% annuo (da +10,2%); le vendite reali al dettaglio dell'11,2% (come in settembre) e l'export del 5,6% (da -0,3%). L'inflazione è salita al massimo da 8 mesi (+3,2%) e non si ferma la corsa dei prezzi delle case (+9,6%, da +9,1%).

La **produzione industriale italiana** è cresciuta dello 0,3% in ottobre (stime CSC), dopo il +0,2% di settembre.

L'ulteriore miglioramento dei giudizi sugli ordini è coerente con nuovi incrementi nei prossimi mesi, sostenuti soprattutto dalla domanda estera.

In agosto il volume **dell'export** mondiale ha consolidato, con un +0,1% mensile, il netto guadagno

di luglio (+1,0%); è salito l'export dei paesi avanzati (+0,5%) e si è ridotto quello degli emergenti (-0,3%). A settembre il volume delle esportazioni italiane è cresciuto dello 0,7% su agosto, determinando un piccolo incremento nel 3° trimestre (+0,1%), minore di quello modesto del 2° (+0,4% sul 1°).

Il calo degli **occupati** in Italia non si è ancora esaurito, ma si sta attenuando. In settembre sono diminuiti di 80mila unità (-0,4% su agosto). Sulla base dei dati rivisti dall'ISTAT, ciò porta la riduzione nel 3° trimestre a quota 103mila (-0,2% sul 2°, da -0,7% e -0,5% nei primi due trimestri dell'anno). Stabile il ricorso alla CIG che, secondo le stime del CSC, ha assorbito in ottobre circa 300mila unità di lavoro equivalenti, un livello simile a quello di fine 2011.

I disoccupati in Italia sono saliti in settembre al 12,5% della forza lavoro, nuovo massimo storico. Il tasso di disoccupazione è cresciuto anche in Francia (11,1%, +0,1 punti sul mese precedente). Fermo in Spagna, ma su livelli elevatissimi

(26,6%). In discesa solo in Germania (5,2%, -0,1 punti), dopo essere rimasto stabile per quattro mesi. Nella media dell'Eurozona è invariato al 12,2%.

La dinamica dei **prezzi** al consumo in Italia è in netta flessione: +0,8% annuo in ottobre, da +3,8% a marzo 2012 (indiceIPCA). In Eurolandia (+0,7%, da +2,7%) è ben sotto la soglia BCE (+2,0%). Gli energetici (-3,5% in ottobre in Italia, da +15,4%) spiegano parte del calo, ma anche la core (tolti energia e alimentari) è all'1,3% (da +2,5%).

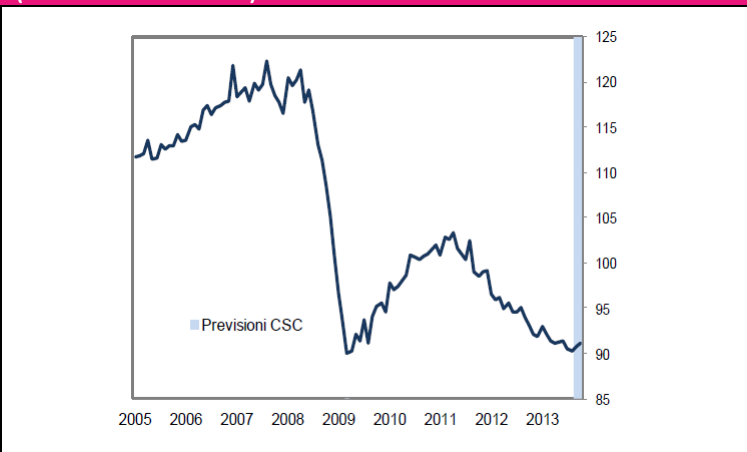
I **prestiti alle imprese italiane** sono calati ancora a settembre: -0,8%, destagionalizzato. La contrazione dura da 2 anni: -8,8% dal settembre 2011 (-81 miliardi). In ottobre il 16,0% delle imprese manifatturiere non ha ottenuto il credito richiesto (6,9% nella prima metà 2011; indagine ISTAT).

Il **costo del denaro** è alto: 3,6% a settembre con spread di 3,3 punti sull'Euribor a 3 mesi (0,6 nel 2007). Il fabbisogno finanziario delle imprese cresce, nonostante il calo degli investimenti: nel 2° semestre

2013 il 25,6% delle aziende industriali lo indica in aumento, il 10,9% in calo (Banca d'Italia).

Il **cambio** è stretto tra mosse BCE e FED: in ottobre la mancata frenata nella creazione di liquidità USA ha indebolito il dollaro; il taglio dei tassi BCE a novembre (0,25%, da 0,50%) va in senso opposto. L'euro è salito a 1,38 dollari in ottobre (1,28 a luglio, +7,8%), tornando a 1,35 a novembre, ma la tendenza è al rafforzamento. L'apprezzamento è anche verso altre valute: l'euro è ai massimi da luglio 2011 in termini di cambio effettivo nominale. Ciò rischia di restringere la via maestra per il rilancio della crescita nei periferici, ossia l'export trainato dalla domanda mondiale. La forza dell'euro sta minando i faticosi guadagni di competitività degli ultimi anni e si scarica anche sui margini delle imprese, già ai minimi.

Produzione Industriale Destagionalizzata (*)
(Indici: Base 2010 = 100)



Fonti: ISTAT, Indagine congiunturale rapida CSC.

(*) La destagionalizzazione viene realizzata utilizzando TRAMO-SEATS, che depura simultaneamente gli indici "grezzi" della componente stagionale e degli effetti legati alla durata e composizione dei mesi.

Economia Nazionale
Panel congiunturale CSC (Variazioni % tendenziali)

	Consuntivi luglio	Consuntivi agosto	Consuntivi settembre
Produzione grezza	+2.0	-5.4	+2.6
Produzione corretta per i giorni lavorativi	-0.9	-2.3	-0.3
Nuovi ordini	+0.3	+0.1	+0.7
Variazione congiunturale (rispetto al mese precedente)	+0.2	+0.6	+0.2
Differenza delle giornate lavorative rispetto all'anno precedente	+1	-1	+1

Fonte: Centro Studi Confindustria, panel congiunturale, ottobre 2013

Direttore responsabile - **Salvatore Giordano**
 Coordinamento editoriale - **Michele Romano**
 Comitato di redazione - **Centro Studi** - Confindustria Pesaro Urbino
 In collaborazione con: **Confindustria Marche**

Confindustria Pesaro Urbino
 61121 Pesaro - Palazzo Ciacchi - via Cattaneo, 34
 tel. 0721.3831 r.a. - fax 0721.65022 - info@confindustria.pu.it - www.confindustria.pu.it